Rassegna del 19/04/2013

NAZIONE PISA-PONTEDERA - Messa in sicurezza servono 2 milioni che non ci sono - ... 1
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Pertini, l'eroe della Liberazione - Passetti Silvia 2
TIRRENO PISA - La Cella, domani stage giovanile Partono i tornei e le scuole calcio - ... 3
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Aiuti alle famiglie per la mensa grazie alla Banca di Fornacette - ... 4
TIRRENO PONTEDERA - I DISAGI DELLE FRANE La Provincia non ha i soldi per "riaprire" la Francesca - ... 5
TIRRENO PONTEDERA - «Una comunicazione nessuna ingerenza» Fauglia sulla fusione - ... 6
TIRRENO PONTEDERA - «Ora andremo a farci sentire a Pisa» - ... 7
TIRRENO PONTEDERA - «Mettiamo una tettoia a quel tratto di strada» - ... 8

EMERGENZA FRANE

Messa in sicurezza servono 2 milioni che non ci sono

RIAPRIRE via Francesca costerà almeno 2 milioni di euro. Soldi che la Provincia non ha. E' l'esito del vertice che si è svolto mercoledì pomeriggio a Pisa tra il Prefetto Francesco Tagliente e i rappresentanti della Regione, della Provincia e dei Comuni di Calcinaia, Lari, Palaia, San Giuliano Terme, San Minato, Santa Maria a Monte, Vecchiano e Volterra. Sono oltre 150 le frane censite su tutta la provincia. Diciotto 18 persone sono ancora fuori dalle rispettive abitazioni, 15 delle quali nel Comune di Calcinaia e tre in quello di San Giuliano Terme. Numerose le strade ancora chiuse al traffico a seguito delle frane, tre delle quali di interesse provinciale. L'impegno dei sindaci e della Provincia ha permesso il ritorno alla normalità di molte arterie comunali e provinciali. In particolare, su 26 tratti di strade provinciali interessate da frane, ne risultano transitabili 23, a doppio senso o a senso unico alternato.Il Presidente Andrea Pieroni ha reso noto che la Provincia ha speso, in via d'urgenza, circa 500mila euro per la sicurezza delle strade provinciali. Rimangono però ancora chiuse via Francesca a Calcinaia, via Aldo Moro di San Miniato e della Volterrana. I presenti hanno riconosciuto l'urgenza di fissare un prossimo incontro in Regione per valutare ogni possibile soluzione, tecnica e finanziaria, per restituire la viabilità agli abitanti dei Comuni serviti dall'arteria provinciale. Per San Miniato, il presidente Pieroni ha predisposto un progetto del costo di 200mila euro per ripristinare la viabilità di via Aldo Moro. Sulla via Volterrana, invece, sono in corso i lavori per la riapertura, nella prima fase, parziale. Per ridurre il rischio di nuove frane e prevenire smottamenti, il prefetto ha invitato i proprietari dei terreni, soprattutto collinari, a monitorare le condizioni del suolo ed intervenire con opportune opere manutentive. L'assessore di Santa Maria a Monte, Enrico Mazzinghi, ha annunciato intanto che verrà riaperta anche alla circolazione dei bus via della Republica a Montecalvoli, interessata a più riprese da frane e smottamenti.

e.c.


LA NAZIONE
PONTEDERA
«Riaprite subito la via Francesca»

L'INIZIATIVA UNA GIORNATA A TEM

Pertini, l'eroe della Liberazione



LA FIGURA di Sandro Pertini, raccontata attraverso la sua tesi di laurea e ripubblicata dalla cooperativa Ames di Savona. "Sandro Pertini studente, partigiano, presidente" è il titolo del convegno che si terrà mercoledì 24 aprile al Museo Piaggio alle 17.30. «Quest'anno abbiamo deciso di dedicare due giorni alla festa del 25 aprile — spiegano l'assessore Tognarelli e il sindaco Millozzi — abbiamo aggiunto una giornata dedicata alla figura di Pertini, protagonista come partigiano della Liberazione». Mercoledì al convegno interverranno tre personaggi che hanno conosciuto in prima persona Sandro Pertini. Umberto Voltolina, cognato di Pertini e presidente della Fondazione Sandro Pertini. Stefano Rolando, oggi professore dell'Università Iulm di Milano, in passato giovane collaboratore di Pertini. Giovanni Pieraccini, partigiano, senatore e ministro della Repubblica, che ha conosciuto Pertini partigiano. Il convegno prende spunto dal ritrovamento e dal recupero della tesi di laurea, discussa da Pertini a Firenze, dal titolo "La Cooperazione". Il libro era andato perso dopo l'alluvione del 1966. Sebastiano Tringali, curatore scientifico dell'Ames, cooperativa che si è occupata del recupero sarà presente all'incontro per parlare della nuova pubblicazione. A promuovere il convegno la Banca popolare di Lajatico e l'assicurazione Unipol. «Il convegno è una delle tante iniziative culturali che sosteniamo sul territorio—spiega Daniele Salvadori, direttore generale Banca Popolare di Lajatico—è stata la Fondazione Pertini a contattarci per organizzare l'iniziativa». Il 25 aprile invece sarà dedicato alle cerimonie ufficiali. Dalle 10.30 si svolgerà l'incontro con le autorità dei comuni di Calcinaia e Ponsacco e il corteo cittadino. Al termine si terrà la deposizione di una corona di alloro alla lapide in memoria di Alvaro Fantozzi, antifascista di Pontedera.

Silvia Passetti



Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
IL TIRRENO
PISA
Dir. Resp.: Roberto Bernabò
19-APR-2013
da pag. 13

La Cella, domani stage giovanile Partono i tornei e le scuole calcio

PISA

E' iniziato in Golena d'Arno il torneo di calcio riservato alla Categoria Allievi "B" (nati nel 1997) al quale, oltre alla Pol. La Cella, partecipano Fides Cascina, Ponsacco 1920, Fornacette, Bellaria Cappuccini e Gello. Oggi alle 18 la semifinale tra Fornacette e Ponsacco 1920, domani alle 17 Fides Cascina- La Cella. La finale è prevista mercoledi 24 alle ore 18.

E' iniziato, nel frattempo, anche il torneo biennale riservato alla cat. Juniores, e il 9 maggio prenderà avvio il torneo biennale riservato alla categoria Allievi (nati nel 1996). La Pol. La Cella inoltre organizza i corsi gratuiti di avviamento al calcio per i bambini e le bambine nati negli anni 2004-2008. A tale scopo, alla presenza del sindaco Filippeschi e di Alessandro Birindelli in rappresentanza dell'AC Pisa, organizza domani alle 15 uno stage nel corso del quale verranno presentati i corsi, sarà consegnato materiale di allenamento ed offerta una merenda. Tutti i giorni dalle 15 in poi al campo sportivo della Cella saranno disponibili dirigenti della polisportiva per ulteriori informazioni. E dal primo luglio inizierà una collaborazione tecnica e sportiva col Pisa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Pisa, la sfida di Sepe: dobbiamo arrivare in vantaggio al big match
Calcetto a caccia di punti sul campo del Torrita
RINNOVO C.Q.C.
BAGNINO

CALCINAIA

Aiuti alle famiglie per la mensa grazie alla Banca di Fornacette

UNA COLLABORAZIONE importante, che va incontro alle esigenze di tante famiglie, quella che lega il Comune di Calcinaia alla Banca di credito cooperativo di Fornacette. E' stato presentato mercoledì mattina il progetto grazie al quale alcune famiglie del Comunc potranno usufruirc di buoni pasto per la mensa scolastica dei loro bambini. «La "nostra" banca non ha mai mancato di sostenere le nostre attività e quelle dei cittadini, rispondendo positivamente agli inviti relativi a nuovi progetti» dice il sindaco di Calcinaia, Lucia Ciampi. Grazie a questa sinergia i nuclei familiari con un isee inferiore a 12mila euro e con bambini iscritti alle scuole di infanzia potranno ricevere un contributo dal 1° maggio al 30 giugno e da ottobre alla fine dell'anno. «Oltre agli aspetti economici, la banca pensa anche al sociale — spiega Carlo Paoli, presidente del credito cooperativo di Fornacette — a questa iniziativa abbiamo dedicato il 30% della somma che destiniamo alla beneficenza. Abbiamo accolto con piacere la richiesta arrivata dal Comune, ma anche dai cittadini, che spesso si trovano in difficoltà». Le 60 famiglie che potranno usufruire di queste agevolazioni riceveranno a casa una lettera in con le indicazioni e i moduli per richiedere il contributo che coprirà interamente la spesa per i buoni pasto giornalieri, mentre rimarrà invariata la quota fissa mensile di 20 euro. «Ringrazio il presidente Paoli e il direttore Benigni della banca di Fornacette, oltre che Anna Baggiani del nostro ufficio, che ha seguito il progetto- aggiunge Maria Ceccarelli, assessore alla scuola del comune di Calcinaia- È un gesto molto significativo di supporto all'amministrazione e soprattutto ai cittadini in un momento non facile come questo».


Centrale 118, ore decisive per il responso

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
IL TIRRENO
PONTEDERA
Dir. Resp.: Roberto Bernabò
19-APR-2013
da pag. 2

I DISAGI DELLE FRANE

La Provincia non ha i soldi per "riaprire" la Francesca

Summit dei sindaci con il Prefetto: diciotto famiglie vivono ancora fuori casa
Un progetto da duecentomila euro per ripristinare la viabilità lungo via Moro

PONTEDERA

Sono oltre 150 le frane censite che hanno provocato serie criticità nella provincia di Pisa. Permane l'impossibilità per 18 persone evacuate di rientrare nelle rispettive abitazioni, 15 delle quali nel Comune di Calcinaia e 3 in quello di San Giuliano Terme.

Numerose le strade ancora chiuse al traffico: tre sono le provinciali, le altre, di competenza comunale. Questo il quadro emerso nel vertice tra il Prefetto di Pisa Francesco Tagliente e i rappresentanti della Regione, della Provincia e dei Comuni di Calcinaia, Lari, Palaia, San Giuliano Terme, San Minato, Santa Maria a Monte, Vecchiano e Volterra avvenuto in Prefettura, sul tema delle problematiche connesse alla sicurezza delle strade e della circolazione nei tratti interessati dalle frane causate dal maltempo. L'impegno dei Sindaci e della Provincia ha sinora consentito di risolvere la quasi totalità delle situazioni contingenti, permettendo il ritorno alla regolare percorribilità di molte arterie comunali e provinciali. In particolare, su 26 tratti di strade provinciali interessate da frane, ne risultano transitabili 23, a doppio senso o a senso unico alternato. Il presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni ha spiegato che la Provincia ha speso, in via d'urgenza, circa 500.000 euro per la sicurezza delle strade provinciali compromesse dal maltempo. Resta critica la situazione sulla via Francesca, nel Comune di Calcinaia, di via Aldo Moro di San Miniato e della Volterrana. Prefetto, Presidente della Provincia e sindaci si sono confrontati per trovare soluzioni compatibili con le esigenze di sicurezza e della circolazione. Per la messa in sicurezza della Francesca servono somme non immediatamente reperibili nel bilancio dell'ente.

Sarà fatto un incontro in Regione per valutare ogni possibile soluzione, tecnica e finanziaria, al fine di restituire la viabilità agli abitanti dei Comuni serviti dall'arteria provinciale. Per San Miniato, è stato predisposto un progetto del costo di 200.000 euro per ripristinare la viabilità di via Aldo Moro. Sulla via Volterrana, invece, sono in corso i lavori per la riapertura, nella prima fase, parziale. Per ridurre il rischio di nuove frane e prevenire smottamenti, il Prefetto ha invitato i proprietari dei terreni a monitorare le condizioni del suolo ed intervenire tempestivamente con le opportune opere di manutenzione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
IL TIRRENO PONTEDERA
Dir. Resp.: Roberto Bernabò
19-APR-2013
da pag. 5

«Una comunicazione nessuna ingerenza» Fauglia sulla fusione

Il sindaco: conoscevo le intenzioni di Lorenzana e Crespina ma non c'era niente di ufficiale, è evidente la loro accelerata

Non un'ingerenza politica. E neppure un tentativo di imporre il suo volere. Bensì una semplice comunicazione ufficiale in cui il sindaco di Fauglia spiega la posizione della giunta rispetto al percorso di fusione.

«Mi dispiace se i colleghi di Santa Luce e Orciano l'hanno presa male, ma non era nostra intenzione parlare a nome di altri». La premessa arriva dallo stesso primo cittadino, Carlo-Carli, con la volontà di gettare acqua sul caos-fusione che si è venuto a creare in questi giorni. La "sua" nota, inviata alla Regione, sabato scorso fa da detonatore: si chiede a Lorenzana e Crespina di aspettare il processo partecipativo anche di Fauglia ma non solo, si propone una fusione a cinque (anche con gli altri due comuni delle Colline, Santa Luce e Orciano), si accusano i colleghi sindaco Gianluca Catarzi e Thomas D'Addona di aver accelerato. «La loro accelerazione è evidente – continua – entrambi hanno sempre coltivato quest'idea, ma fino alla convocazione dei rispettivi consigli comunali a tema, non c'era alcun documento ufficiale, da qui la nostra sorpresa. Quando Crespina è entrata a far parte dei Comuni delle Colline, gli accordi erano solo quelli di andare avanti sulle gestioni associate». Per questo Fauglia decide di fare ufficialità alla propria posizione, mettendo nero su bianco la disponibilità a fondersi e facendolo sapere anche alla Regione.

«Noi dobbiamo ancora parlare con la gente, verificare se il percorso è fattibile, comunque speriamo ancora che Lorenzana e Crespina siano diosponibili a una fusione a tre».

Carli non nasconde le noti dolenti del suo bilancio. E anche su questo, ribatte con schiettezza: «Se è un problema di conti, che me lo dicano chiaro, senza girarci intorno e attaccarsi a cose che non esistono». Uno sguardo ai bilanci consuntivi 2011 e 2012 del Comune: «Da 4 parametri deficitari, adesso ne abbiamo due. purtroppo appena insediato, ho ereditato un quadro finanziario di questo Palazzo disastroso e siamo già riusciti a rientrare di diverse centinaia di migliaia di euro.

Sabato mattina Fauglia torna a riunirsi per trattare ancora l'argomento fusione. La speranza che Crespina e Lorenzana ci ripensino c'è ancora.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



data stampa 32° Anniversario

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
IL TIRRENO PONTEDERA
Dir. Resp.: Roberto Bernabò
19-APR-2013
da pag. 3

«Ora andremo a farci sentire a Pisa»

La rabbia dei residenti nell'assemblea nella chiesa della Misericordia: siamo isolati da 2 mesi e non sappiamo fino a quando

di Sabrina Chiellini

MONTECALVOLI

La piccola chiesa della Misericordia di Montecalvoli, per una sera utilizzata come auditorium e discutere di un problema che sta a cuore alla piccola comunità, non basta a contenere i cittadini arrivati all'assemblea promossa dalla Confcommercio. All'ordine del giorno i molteplici disagi causati dalla chiusura al traffico della provinciale Francesca, all'altezza del Ponte alla Navetta, in corrispondenza di una vasta frana. Gli animi sono accesi anche se il luogo consiglia prudenza nel linguaggio. Nei cittadini c'è una grande preoccupazione: da quasi due mesi la strada è chiusa e non sembra che ci sia un'idea chiara su come procedere per mettere in sicurezza la collina che in parte è di proprietà privata. Ci sono attività, a cominciare dai distributori di benzina, che rischiano la chiusura. Bar e ristoranti (sia dalla parte di Calcinaia che a Montecalvoli) hanno visto dimezzare il lavoro. Molte le critiche indirizzate alla Provincia ma anche alle amministrazioni comunali di Calcinaia e Santa Maria a Monte che, secondo i cittadini, non si sarebbero attivate abbastanza - «sono latitanti», dice un residente - per informare i cittadini e, soprattutto, per risolvere il problema. «Mi piacerebbe che fossero intervenuti a questa riunione i rappresentanti dei due Comuni», aggiunge David Benvenuti. Facile l'ironia: «Avranno trovato la strada chiusa...».

«La cosa che più dispiace è la mancanza di informazione: non sappiamo quando o dopo quali interventi la strada sarà riaperta», si lamentano a più riprese i cittadini.

Alessandro Tantussi rinnova la proposta, salvo «verifica circa la fattibilità tecnica, la proposta di deviare il traffico (almeno a senso unico alternato) sul resede della ex cava di rena» situata all'altezza della frana principale. Torna l'ipotesi di un class action, una causa civile, per mettere con le spalle al muro la Provincia e costringerla a prendere decisioni in tempi rapidi.

Alla fine, su proposta del rappresentante dei commercianti, Sandro Cini di Confcommercio, viene deciso di chiedere al presidente della Provincia un incontro urgente con la partecipazione di una rappresentanza dei residenti oltre ai sindaci di Calcinaia e di Montecalvoli. Sarà questa l'occasione per tornare a chiedere quali sono le soluzioni che la Provincia intende mettere in campo, quali sono i tempi e quali sono le modalità dell'intervento. Silvano Melani, consigliere provinciale e comunale, è convinto che la Provincia possa trovare le risorse: si parla di un intervento da due milioni di euro. «In consiglio comunale – dice – chiederò al sindaco cosa intende fare per ripristinare la viabilità. I cittadini, qualora non venisse fissato un incontro a breve termine o non fossero soddisfacenti le risposte ottenute a seguito dell'incontro, sono pronti a mettere in atto azioni di protesta anche clamorose come quella di bloccare il traffico al Ponte alla Navetta.


«Mettiamo una tettoia a quel tratto di strada»
«Ora andremo a farci sentire a Pisa»

data stampa 32° Anniversario

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
IL TIRRENO
PONTEDERA
Dir. Resp.: Roberto Bernabò
19-APR-2013
da pag. 3

L'ALTERNATIVA

«Mettiamo una tettoia a quel tratto di strada»

MONTECALVOLI

Anche se l'assessore comunale Enrico Mazzinghi non è intervenuto all'assemblea organizzata da cittadini e commercianti alla fine dell'incontro si è confrontato con i cittadini, fuori dalla chiesetta della Misericordia. Molti quando hanno visto l'assessore gli hanno chiesto spiegazioni e soprattutto notizie dell'incontro avuto in prefettura.

Alla riunione a Pisa c'erano tutti i sindaci della provincia di Pisa, il presidente della Provincia. È stato affrontato l'annoso problema delle numerose frane disseminate su tutto il territorio. In questa sede il Comune di Santa Maria a Monte ha presentato una proposta alternativa per mettere in sicurezza la frana del ponte alla Navetta e riaprire così la provinciale Francesca, nel tratto che interessa i territori di Calcinaia e Santa Maria a Monte, in tempi rapidi.

Il sindaco David Turini e l'assessore ai lavori pubblici Mazzinghi hanno infatti proposto di realizzare una galleria «con strutture scatolari prefabbricate o gettate in opera», ha spiegato Mazzinghi ai cittadini. Ciò permetterebbe la messa in sicurezza della strada con un impiego di risorse sicuramente inferiori rispetto ai 2 milioni di euro prospettati dalla Provincia per la messa in sicurezza del versante. Soldi che in questo momento non ci sono. Il rischio è che la strada resti chiusa per mesi.

«Le risorse poi verrebbero impiegate in maniera più appropriata e su un bene di proprietà pubblica – ha ripetuto Mazzinghi – il privato metterà in sicurezza la parte che gli compete». Insomma, Santa Maria a Monte è convinta che il privato debba pagare almeno in parte i lavori di messa in sicurezza della strada. Il contenzioso sembra inevitabile in quanto il privato sostiene che i lavori finora eseguiti dalla Provincia sulla collina non hanno fatto altre che peggiorare la situazione.

«Con questa soluzione, che metterebbe al riparo la strada anche da nuovi smottamenti e sarebbe realizzabile in tempi rapidi, inoltre si consentirebbe al privato di intervenire sul versante secondo i tempi che gli sono più congeniali» è stato spiegato. La Provincia di Pisa si è dimostrata disponibile a vagliare il progetto. *(s.c.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA


«Mettiamo una tettoia a quel tratto di strada»
«Ora andremo a farci sentire a Pisa»